

# Attività privata in ospedale: scade la proroga, ma oggi la Camera vara la nuova legge

ROMA - Le condizioni sembrano esserci tutte: oggi, alla Camera, dovrebbe arrivare il sì definitivo all'ennesima riforma della legge che regola l'attività privata dei medici negli ospedali. La cosiddetta intramoenia. La conferenza dei capigruppo a Montecitorio ha sbloccato l'iter parlamentare del provvedimento che verrà esaminato stamattina.

Da martedì la libera professione degli ospedalieri nei propri studi è, infatti, fuorilegge. E' scaduto il termine il 31 luglio e non è stata data una proroga. Di qui, l'attesa del sì alla Camera che obbligherà i camici bianchi a visitare, anche a pagamento, dentro gli ospedali e i manager delle Asl a predisporre i lavori di ristrutturazione.

«L'Aula può e deve approvare il disegno di legge. Sarebbe uno splendido segnale per il Paese. Si tratta di un provvedimento delicato sul quale, in passato, c'è stato grande scontro e ora, invece, una convergenza». Il testo, comunque, potrebbe incontrare degli ostacoli. Per arrivare al sì, infatti, la Camera non solo deve procedere in tempi brevi per l'imminente chiusura dei lavori prima della pausa estiva, ma non deve apportare alcuna modifica al testo approvato al Senato. Testo che, per i medici significa non poter più aver nel proprio studio una sorta di dépendance del servi-

LIVIA TURCO

*La Camera  
approvi  
questa legge  
che porta  
ordine  
in corsia*

”

zio sanitario nazionale e, per i cittadini, un'organizzazione sanitaria più agile in grado di snellire le liste d'attesa. Questo promette il governo.

Si al provvedimento da parte del maggior sindacato degli ospedalieri, l'Anaa, e anche dai sindacati confederali pur con qualche riserva. «Anche una cattiva legge è meglio del limbo in cui ci ha portati il ministro Livia Turco» commenta Giuseppe Garraffo, segretario generale Cisl medici.

Proprio la Cisl, alla vigilia delle votazioni, sferra un attacco al ministro della Salute Livia Turco. «E' scandaloso l'articolo 2 del disegno di legge sulla libera professione che prevede il passaggio automatico di oltre 300 dirigenti delle professionalità sanitarie dipendenti dal ministero a dirigenti gestionali» sentenzia Nino Di Maio della Cisl Funzione pubblica.

«La previsione - aggiunge la Cisl - si può paragonare alla passaggio di 300 aiuti a 300 primari dalla sera alla mattina». Dalla Cgil l'auspicio che «questo ultimo tratto verrà percorso senza irresponsabili ostacoli». E Ignazio Marino, presidente della commissione Sanità a Palazzo Madama precisa i doveri delle aziende sanitarie: «Si pretende l'impegno ad organizzare entro i prossimi 18 mesi le modalità per lo svolgimento della libera professione dei medici».

C.Ma.

**LA CISL**  
*Scandaloso  
promuovere  
d'ufficio  
300 dirigenti  
del ministero  
della Salute*

”